

L'Unità

Metropolis

25 OTTOBRE 1998

LE CENTO CITTÀ

Ottobre in Noir
In edicola
5 grandifilm
nel più classico
dei colori.
Ottobre in Noir

MICROCLIMI

Ministro senza paracadute

ENZO COSTA

Auguri a Bassolino, sindaco-ministro. Invece di un ministero senza portafoglio gliene è toccato uno senza paracadute: il Lavoro. Il primo cittadino di Napoli sembra un acrobata in vena di numeri mozzafiato: al posto di "senza mani! senza piedi!", lo speaker del circo Italia scandisce "disoccupati napoletani! disoccupati italiani!" in un crescendo di esercizi spericolati. Bassolino può farcela, superando le prime naturali confusioni di ruoli (bacerà il sangue di Larizza tagliatosi col rasoio? proporrà il reddito minimo garantito per il cardinale Giordano?). Fortuna che in passato ci fu risparmiato il sindaco Formentini alla Difesa: avrebbe ordinato il bombardamento del Leoncavallo. Quanto ad un futuro Albertini ministro delle Finanze, è nelle mani della Provvidenza. Ma sappiamo che se giurerà in mutande non lo farà per solidarietà ai contribuenti tartassati.

Fatto Lancette che girano al risparmio

Contraddizioni del nostro tempo. Abbiamo mandato a memoria dalla più tenera infanzia che «il tempo è denaro». Oggi, grazie alle leggi, ci troviamo con un'ora in più. Per farne che? Ovviamente, per dormire, perché non c'è anima al mondo che non abbia pensato ieri sera, riportando indietro le lancette dell'orologio: «Beh, domani si dorme un'ora di più». Così, sapendo che «le ore del mattino hanno l'oro in bocca», si potrebbe concludere che l'ora piuttosto che essere «legale» sia «rivoluzionaria» contraddicendo uno dei fondamentali paradigmi della storia universale e del capitalismo e che cioè all'origine di tutto e alla fine di tutto ci stan-

no i quattrini. Chi giudicava in modo diverso, ad esempio Francesco, magari è salito al Paradiso tra i santi, ma in terra ha conosciuto una vita difficile. Un sociologo francese ha scritto un brillante saggio in cui spiega che il tempo, e in particolare quello libero, è sempre una gran fregatura per i poveri: non hanno i mezzi per utilizzarlo. Quello che poeticamente e intuitivamente aveva espresso Leon Bloy: «Il tempo è un cane che morde solo i poveri». L'ora legale è stata inventata in virtù dei risparmi che avrebbe consentito: minori consumi d'energia elettrica e di petrolio. Ma da quando è nata l'ora legale ha mosso il pubblico dibattito: se i danni fisici siano compensati adeguatamente

dai benefici economici. Chi potrà mai dirlo, chi potrà mai dimostrare che accendere una lampadina un'ora più tardi mortifica lo spirito e destruttura la psiche. Le disposizioni ufficiali dicono che «gli orologi dovranno essere rimessi sull'ora solare alle 03,00 legali di domenica». E allora ci si vorrebbe immaginare milioni di italiani che insieme si alzano alla stessa ora e insieme girano indietro le lancette. Nessuno ha mai spiegato il senso di quel fatale confine tra legale e solare. Dopo Maastricht la stessa sveglia ci accomuna a milioni di altri europei e ci accomunerà fino al 2001. L'Unione marcia al risparmio: ci rivedremo il prossimo ventotto marzo. La scoperta è che, tra i tanti

padroni del nostro tempo, se ne è aggiunto un altro, europeo, ma astratto, inconoscibile, immateriale. A dettar legge in Italia dovrebbe essere l'Istituto Galileo Ferraris, l'autentico segnap tempo di precisione assoluta, che ha le sue affidabili succursali nelle rubriche dei vari canali televisivi, nel «161» telefonico, nei fischietti arbitrali che oggi daranno il via al campionato alle ore 14,30 in punto. Una volta a dettare il tempo erano anche le campane dei campanili e le sirene delle fabbriche, che fischivano il mezzogiorno. La deindustrializzazione, la globalizzazione, la flessibilità e la crisi (anche della fede oltre che delle tute blu) hanno rovinato tutto.

ORESTE PIVETTA

Giovani

Non sciopero generazionale ma occupazione

Lo sciopero anti-anziani non interessa i giovani. Studenti, precari, neo laureati, sindacalisti rifiutano lo scontro proposto da chi non ha mai accettato le conquiste dei lavoratori. Piuttosto - dicono - ci vorrebbero assunzioni riservate agli «under 30» per alcune attività.

MAJORINO

A PAGINA 2

Tendenze

Multiplex e megaplex La rivoluzione arriva al cinema

Si chiamano multiplex o megaplex, stanno arrivando e cambieranno il nostro modo di andare al cinema. Si tratta di edifici nuovi che ospitano anche più di dieci sale di proiezione e comprendono altri servizi: fast food, negozi di gadget, sale giochi, bar e ristoranti.

PARISINI

A PAGINA 3

Poveri/1

Un milione e mezzo per vivere nel profondo Nord

Cologno Monzese, in provincia di Milano è uno dei pochi comuni del Nord dove verrà sperimentato il reddito minimo di inserimento, previsto dalla legge Turco. Il caro affitti pesa troppo su un magro bilancio familiare.

ROSSI

A PAGINA 4

Poveri/2

Enna, capitale dei disoccupati o del lavoro nero?

Nelle statistiche ufficiali Enna è in testa alle classifiche di povertà. Ben cinque comuni della sua provincia sperimentano il reddito minimo di inserimento. Ma è proprio vero? In mancanza di alternative, dilaga il lavoro nero e l'arte di arrangiarsi.

VARANO

A PAGINA 5

Effetti collaterali dell'ora legale

Fa bene o fa male? Di sicuro serve a consumare meno energia

DARIO CECCARELLI

Scusa, dimmi una cosa: stasera dormiamo un'ora di più o un'ora di meno? La domanda, inesorabile come l'arrivo di una multa per sosta vietata, si ripete invariabilmente da quando in Italia è stata introdotta l'ora legale. La si ripete nei bar, nelle scuole, nei posti di lavoro, sui treni (un ottimo argomento di conversazione), negli ascensori e ovviamente nelle case quando si va finalmente a dormire.

Stanotte per esempio, riportando indietro le lancette, si è riposato un'ora di più. Se però, come si ostina qualcuno, abbiamo regolato gli orologi tra le due e le tre del mattino, stamattina, guardandoci allo specchio, vedremo sia l'ora solare che una faccia da far paura.

Già, ecco un'altra domanda che non trova risposta: l'ora legale fa bene o fa male? Come sapete le opinioni sono controverse. In genere, come capita spesso in Italia dove peraltro il bipartitismo ancora non c'è, ci si divide in due blocchi: i catastrofisti e gli ottimisti. Tra i primi annoveriamo anche illustri scienziati e luminari di fama mondiale. L'ora legale è una sorta di arrogante intrusione nel ritmo biologico naturale legato al rapporto buio-luce», disse nel 1990 il professor Gianfranco Turci, direttore del Centro di medicina preventiva del Policlinico.

Al contrario il premio Nobel Rita Levi Montalcini nega con decisione che l'ora legale «possa danneggiare il sistema nervoso». Nel dibattito, a dar man forte alle due correnti di pensiero, arrivano spesso allarmanti rapporti dai più svariati centri di ricerca. Per esempio, secondo l'Istituto di Fisiologia del lavoro dell'Università di Dortmund, l'ora legale provoca alcuni inconvenienti fisici e psicologici che possono risultare

anche pericolosi. Dall'indagine risulta che su 1371 intervistati il 30 per cento afferma di aver impiegato oltre due mesi per adeguarsi al nuovo orario; il 13 per cento tra uno e due mesi, il 24 per cento meno di un mese e solo il 15 per cento si è adattato in una settimana. I tedeschi, che in queste cose vanno subito al sodo, dissero che l'introduzione dell'ora legale ha anche provocato un aumento degli incidenti stradali. Da noi, con il popolo delle discoteche che va a letto alle dieci del mattino, il discorso si fa veramente complicato. Diciamo che piove sul bagnato. Comunque ognuno resta fermo sulle sue opinioni. In realtà, con l'ora legale la vita continua come prima e nessuno ci fa caso fino al prossimo avvicendamento. Restano alcune sensazioni comuni. In primavera, per esempio, l'inizio dell'ora legale dà un'ulteriore senso di avvicinamento all'estate: la luce dopo cena, la voglia di uscire a fare quattro passi, una ventata di giovinezza nell'aria. Per converso, la fine dell'ora legale ci catapulta all'improvviso dentro il buio invernale, quasi avessimo goduto di una sorta di ricreazione aggiunta che adesso, dopo averne abusato, ci viene sospesa dalle supreme autorità.

OPINIONI DIVERSE

Per il Nobel

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea

Montalcini non danneggia il sistema nervoso

Ma altri non sono della stessa idea



ce andate a Pinerolo o a Casale Monferrato noterete un diverso concetto di «luminosità». Non è piacevole stare al buio dopo le tre del pomeriggio. Certo non induce alla socializzazione (provate a chiedere a un piemontese una qualunque informazione, bene che vi vada non vi risponde per paura di disturbarvi). Comuni-

que, un'ora in più di sole in certe zone diventa addirittura preziosa. E difatti, a questo proposito, c'è un altro «partito» che vorrebbe l'ora legale tutto l'anno. Un partito che porta anche buone ragioni: la prima è che, rimanendo in vigore tutto l'anno, non ci sarebbe più il problema di doverci riabituare ogni volta. Sonni

più tranquilli, meno mal di testa e meno incidenti stradali.

Un altro buon argomento, elementare Watson, è quello del risparmio energetico: con l'ora legale si consuma meno elettricità. Secondo l'Enel quasi un miliardo di chilowattora in meno. Oltre 70 miliardi di lire risparmiati. Ma non tutti sono d'accordo: l'ora

legale, infatti, suscita strane reazioni allergiche. Nell'immaginario di molti, chissà perché, rappresenta sempre una strana diavoleria dei tempi moderni, qualcosa che sovverte l'armonico svolgersi delle stagioni. Un dialogo con loro è impossibile: come discutere, con Berlusconi, di calvizie e di comunismo.

L'ora legale va avanti e un po' di storia non guasta. In principio, l'idea venne a un tipo che aveva una certa familiarità con le idee fulminanti: Beniamino Franklin. Lo scienziato fu il primo a proporla nella seconda parte del 1700. L'Inghilterra l'ha adottata il 17 maggio 1916 subito seguita da Germania e Italia. Però non durava sei mesi come adesso.

ORARIO COMUNE
Introdotta in Italia nel 1916 è regolata da una direttiva europea in tutti i 15 paesi Ue

era al tramonto e un po' di luce in più non guastava. Proseguì così, tra applausi e fischi fino al 1996, anno in cui l'ora legale viene portata a sei mesi.

L'ora legale è ormai entrata nel nostro lessico familiare. Memorabile quel titolo di «Cuore» che, riferendosi all'arresto di alcuni esponenti socialisti, scrive a lettere cubitali: «Ripristinata l'ora legale!». Oramai comunque siamo in Europa e quindi, come noi, si tornerà indietro di un'ora in tutti i quindici paesi dell'Unione. È una direttiva europea ha già fissato il periodo dell'ora legale fino al 2001. Il prossimo anno comincerà il 28 marzo e terminerà il 31 ottobre. Nel 2000 sarà in vigore dal 26 marzo al 29 ottobre. Poi sia quel che sia.

Torino, i Signori del Tempo abitano qui

L'Istituto «G. Ferraris» gestisce gli orologi atomici che dettano i minuti a tutto il Paese

MILANO «Che ora è?», chiede uno. «In che senso?», rimanda l'altro. Una richiesta di precisione più che lecita visto che per otto mesi l'anno, con l'ora legale, tempo dell'uomo e tempo della natura non coincidono più. Ma chi sono i «signori del tempo?». Chi è come è in grado di scandire in generale, con precisione assoluta, lo scorrere del tempo? In Italia la cosiddetta «Sorgente del tempo campione», è un orologio atomico al cesio che si trova nel Laboratorio di Tempo e Frequenza dell'Istituto elettrotecnico nazionale

«Galileo Ferraris» di Torino. Uno strumento in grado di sviluppare una precisione a lungo termine quasi assoluta con lo scarto di appena un secondo ogni milione di anni. Lo Ien è un'istituzione pubblica che ha il compito di diffondere, secondo per secondo, l'ora esatta. Proprio quella che spesso vediamo sui teleschermi o che sentiamo alla radio preceduta dalla classica serie di «bip» cinque secondi prima del passaggio da un minuto all'altro.

Le attività di ricerca e controllo dello Ien, ovviamente, non ri-

guardano solo la misura esatta del tempo ma molti altri campi di intervento fra i quali la «metrologia», disciplina che misura le grandezze anche nel campo dell'elettricità, della fotonica e dell'acustica di cui i ricercatori e i tecnici del «G. Ferraris» realizzano i campioni primari delle unità di misura che vengono costantemente confrontate con

PRECISIONE FANTASCIENTIFICA

Grazie al cesio la «pendola atomica» sgarra un secondo ogni milione di anni

rantere un continuo controllo reciproco.

Ovviamente il «Galileo Ferraris» si occupa anche di molte altre cose come fisica e tecnologia dei materiali dei quali studia le pro-

rietà magnetiche, elettriche, fotometriche, acustiche e radiometriche molto altro ancora.

Pochi se ne saranno accorti ma alla una del luglio 1997 sono stati proprio i tecnici del «Ferraris» ad aggiungere un secondo alla Scala nazionale di Tempo universale coordinato. Adeguamento reso necessario per compensare lo scarto causato dal rallentamento costante della rotazione terrestre, fra il tempo rotazionale astronomico e il tempo scandito dagli orologi atomici in tutto il pianeta.

Nel mondo oggi esistono una

sessantina di laboratori che si occupano di metrologia del tempo e che utilizzano orologi basati sull'atomo di cesio, di idrogeno o di altri elementi. Tutti utilizzano comunque la caratteristica degli atomi di emettere radiazioni di una sola frequenza e di eccezionale stabilità. Per gli amanti delle cifre si può aggiungere che una trentina d'anni fa l'Assemblea internazionale dei pesi e delle misure definì il cosiddetto Secondo atomico come il tempo necessario all'atomo di cesio 133 per effettuare 9.192.631.770 oscillazioni.

Questo mese il CD Rom del Museo d'Orsay In edicola a 30.000 lire

IU
L'occasione colta

